

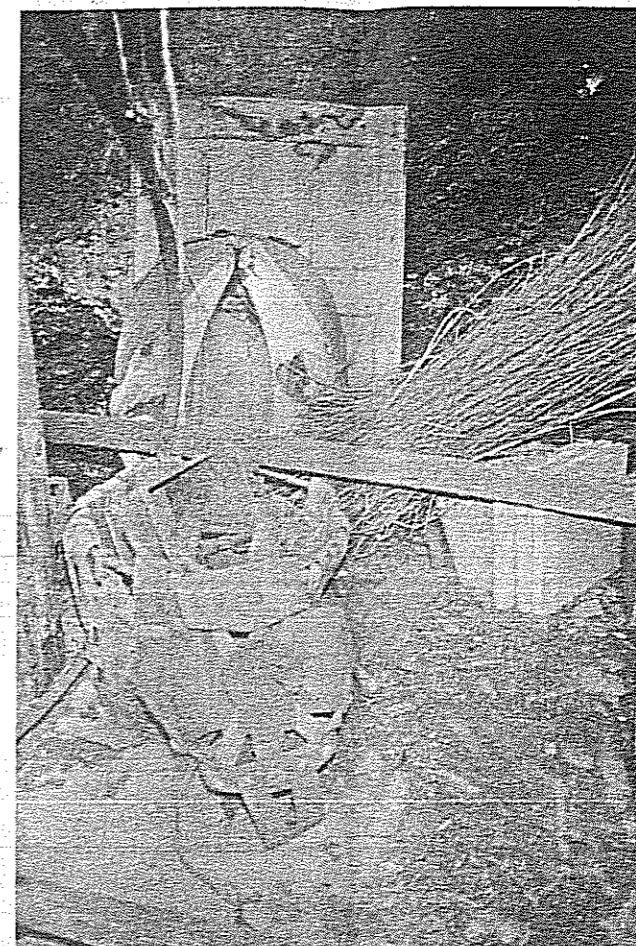
FINIMENTI

Redini	<i>i rédan</i>	Sella	<i>a sèla</i>
La bardatura, i finimenti	<i>a braga</i>	Morso	<i>'l mursetu</i>
Collare	<i>a culôna</i>	Cavezza	<i>a caveza</i>
		Museruola del cavallo	<i>müsiöa</i>

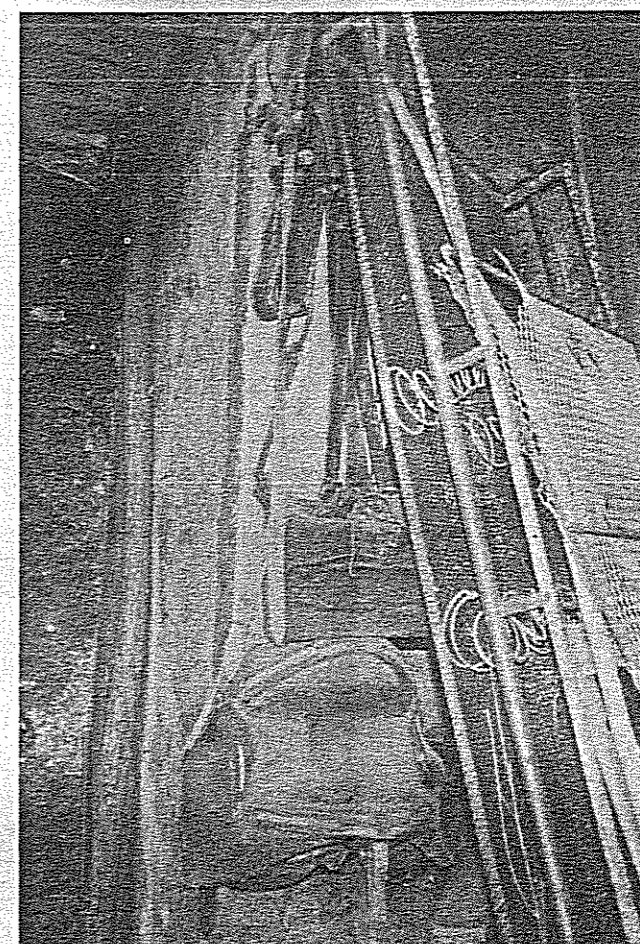
Oggi i finimenti giacciono abbandonati nelle soffitte.



I finimenti dei cavalli
giacciono abbandonati
nelle soffitte o sui fienili
e corti di campagna.
braga (la bardatura).
FOTO SPAGNOLI.



A culôna (il collare).
A müsiöa (la museruola).
FOTO SPAGNOLI.



A sèla (la sella).
FOTO SPAGNOLI.

IL SELLAIO

Bottura Oliva Grampa · Grampa Giuliano

Il sellaio a Olgiate Olona era il GRAMPA CARLO che aveva la bottega nella Via Mazzini al nr. 12.

Fuori del negozio c'era la scritta su targa d'ottone: SELLAIO.

Cattaneo Camillo · Gorini Ortensio

A Olgiate c'era "ul salé" il sellaio, che era il Grampa che adesso è morto. Un altro era qui dove c'è adesso la banca... c'erano molti cavalli allora.

GRAMPA CARLO

SELLERIA D'OGNI GENERE

FABBRICATORE IN CINGHIE PER MACCHINA

CON DEPOSITO

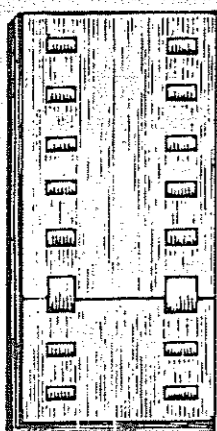
IN LACCIOLI DI VERA CORONA

++ E ARTICOLI IN CUOJO ++

SI ESEGUISCONO RIPARAZIONI IN GENERE

OLGIATE OLONA

VIA LUIGIA GREPPI (ANGOLO VIA CAMILLO)



CINGHIA

Aveva iniziato la sua attività verso la fine dell'Ottocento e da lui venivano da tutti i paesi del circondario: Marnate, Solbiate, Gorla, perfino da Busto che pure aveva sellai di valore.

Era conosciutissimo!

Tanti erano quelli che usavano i cavalli allora: nelle fabbriche, per i funerali, per i trasporti, in campagna...

I Restelli ed i signori dell'epoca tenevano ad avere finimenti ornati con fregi per i tiri a due, a quattro cavalli per le loro carrozze.

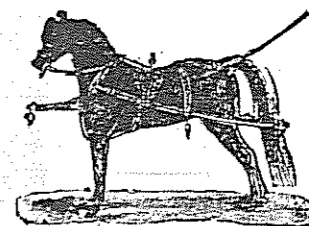
La sua era una attività artistica; infatti gli piaceva ornare le selle, i finimenti, le cavezze... con borchie di varie fogge e di metalli diversi. Fabbricava fruste per carrettieri e per il calesse (più fini e lunghe).

Le fruste che fabbricava erano talvolta usate dalle famiglie che avevano i figli un po' "esuberanti".

Naturalmente al momento dell'uso spesso venivano trovate rotte proprio da coloro che dovevano, prima o poi, esserne destinatari.

Carlo Grampa

SELLAIO D'OGNI GENERE



Olgiate Olona, 190

VIA VITTORIO EMANUELE - Casa propria

Fig.

DARE

Per importo delle seguenti merci e lavori eseguiti, pagamento al mio domicilio.
Dopo 2 giorni ricevuta la merce, non si accettano reclami né ritorni.

DATA	KG.	DENOMINAZIONE	PREZZO	IMPORTO
------	-----	---------------	--------	---------

Tra gli attrezzi più significativi c'erano:

"A cagna" un cavalletto di legno che serviva per tenere fissi i finimenti durante la loro lavorazione.

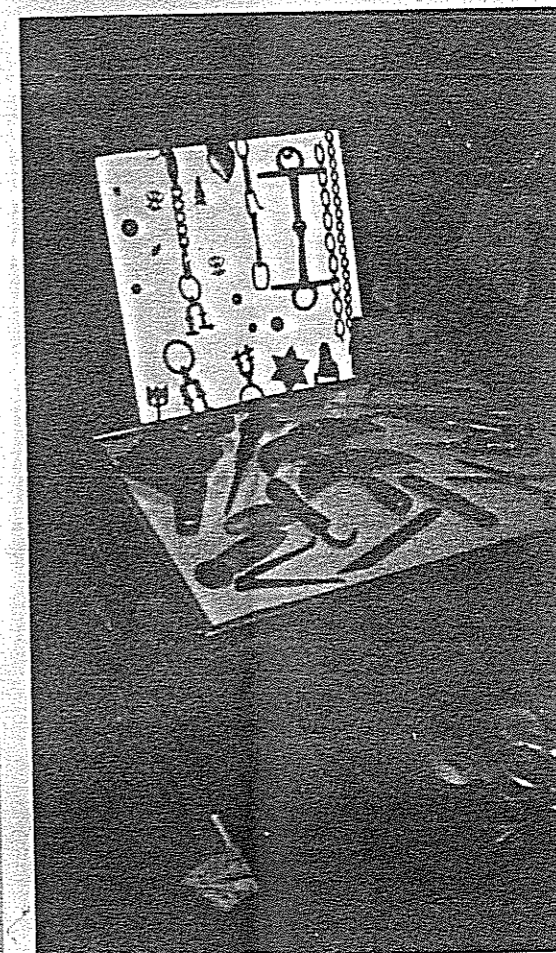
"I curtèi a mezzaluna" coltelli a mezzaluna.

"A gügia" lunghi aghi per infilare.

"Lazirö" lacci di cuoio.

"A fustela" arnese per fare i buchi nel cuoio.

"I spuntòn" attrezzo in legno di corniolo (quindi durissimo) per allargare i buchi fatti.



Attrezzi del sellaio tra cui:
A cagna
I curtèi a mezzaluna (coltelli a mezzaluna).
FOTO SPAGNOLI.

BACO DA SETA

L'attività principale era l'agricoltura e più importante ancora era la cultura del baco da seta. Grandi erano le estensioni dei gelsi.

Si sviluppò questa attività intorno al XIV secolo per cui Olgiate era ricca di coltivazioni di gelso e di allevamento dei bachi da seta anche perché era facile smerciare il prodotto nei mercati di Busto Arsizio posto in situazione favorevole di mercato per gli scambi.

Restelli Ginetta · Crespi Gina

I Restelli vendevano i bachi piccoli non le uova. Li mettevano nelle loro scatoline... di mezza oncia, mezz'oncia... Quando poi avevano fatto "a galèta" (il bozzolo) la gente rivendeva i Restelli il prodotto e questi lo vendevano poi alle ditte... C'era una filanda anche a Olgiate.

Brivio Signora · Grini Antonio

L'allevamento del baco da seta incominciava verso il mese di febbraio quando una Signora Brivio veniva ad Olgiate con i piccoli bruchi neri del baco e ne vendeva mezza oncia, un'oncia... a seconda delle richieste.

La famiglia lasciava libero il locale più comodo e più grande per questo tipo di allevamento; venivano messe delle tavole e dei graticci coperti di carta e su questi si mettevano i bachi con le foglie di gelso.

Costa Celsina Maria · Albizzati Giuseppina · Albizzati Luigi

"I Cavalèr" Bachi da seta: Qui dava le uova, il TOVO, le distribuiva ai suoi contadini, quando c'erano i bozzoli bisognava portarli a lui e così si pagava gli affitti delle case e dei terreni, e il ricavo.

Se un anno andava male si restava in debito.

Il baco da seta richiedeva molto lavoro; allora quando veniva la signora BRIVIO che vendeva semente (le uova piccolissime) del baco da seta le donne comperavano un'onza, due onze... quel giorno tutti portavano a casa... si andava a prendere la foglia di gelso, bisognava avere un locale apposta e quando i bachi **ANDAVANO AL BOSCO** (l'ultimo periodo prima di fare il bozzolo) le donne prendevano il **BRUGO** facevano dei **mazzi di gelso** e il baco andava su. Ma prima c'erano le varie mute del baco da seta.

Crespi Gina · De Dionigi Maddalena

Le piccole uova si mettevano sulla carta, su "tutti i campi" (tavole di canniccio); erano tutte piane.

... Quando veniva qualche giorno di freddo, temporali... bisognava accendere il fuoco per mantenere la temperatura.

Si vendevano "i galetti" (bozzoli) e molti facevano "ul culugamentu" cioè sposavano un baco con il ricavo.

Giani Martina · Fossa Teresina · Mastelloni Aldina · Angeli Andreina

Il BACO DA SETA veniva acquistato dal consorzio, le uova venivano messe su lar-
tavole di canniccio e mantenute a temperatura costante, tutti i giorni bisognava pul-
bachi e mettere la foglia nuova di gelso.

Quando era ora il contadino metteva delle frasche (*ul brügu*) cosicchè i ba-
potevano fare il bozzolo che veniva raccolto con delicatezza e venduto.

C'era qualcuno che allevava i bachi per conto suo.

Mi ricordo che prima della guerra si prendevano anche 30 lire al chilo dei boz-

Si diceva: "Madòna, l'à guadagnà tresent o quatercent franchi!".

Dopo essersi pagati l'affitto davano qualche cosa ai dipendenti affittuari.



De Dionigi Emilio · Landoni Angelo · Lavezzari Faustina · Borsetta Angelo

Era festa anche quando facevano *i bügati*, i bachi da seta perchè quando c-
bozzolo, si vendeva... prendevano magari seicento, settecento lire... spesso quei
servivano per *fà a spusa* (per sposare un figlio).

C'era l'allevamento del baco da seta era un'industria che rendeva molto perch-
con il baco da seta pagavano l'affitto e tutte le spese...

Il terreno è sempre stato magro, dopo è venuto che i prezzi della seta son cro-
tempo del fascismo... non si poteva più fare i prezzi e la concorrenza.

Con la **strazza** (resto del bozzolo) si facevano le trapunte, le imbottiture per le
dei vestiti.

"A S. Antonio, si vendeva la carta dei "cavalér" (bachi da seta) che serviva p-
schiodere le uova o per allevarli quando erano piccolissimi".